

N. 96 – Settembre 2025

Fra Francesco Compagnoni da Bologna

## Che ne è stato dei cattolici di Ping Yao?



Agli inizi degli anni '80, Tiziano Terzani (giornalista dell'Espresso e dello Spiegel), visita con il figlio e disobbedendo alle autorità cinesi, l'antica città di Ping Yao (700 Km a Sud-Ovest da Pechino).

Nell'ultimo anno della sua vita (2004) ne discute all'Orsigna (PT) con il figlio Fosco (*La fine è il mio inizio, Longanesi 2006*).

«Non so se te la ricordi: stupenda, sporca, piena di fumi, ma antica, atavica, con quelle vecchie torri e le mura tutt'attorno. E lì vedemmo, sui muri delle case, fatte a gesso, delle croci. C'era qualcuno che voleva far sapere che era cristiano!

Cominciammo a girare per le strade, io fotografavo, e a un certo momento ci scoprirono. Era ovvio, la gente ci guardava, si vedeva che eravamo stranieri. Quattro o cinque poliziotti ci presero gentilmente e ci portarono alla sede del partito a bere la solita tazzina di tè. Ci dissero che siccome non avevamo il permesso di viaggio per Pingyao ci avrebbero rimessi sul primo treno. Noi facemmo i tonti. “Ah sì? Scusate, non sapevo bene, mi dispiace...” Avevo comunque già visto quello che volevo vedere, avevo fatto foto, mi ero fatto un'idea del posto.

Ci portarono alla stazione e quando il treno si mise in marcia vedemmo un uomo spuntare dalla folla, buttarsi contro il nostro finestrino e gridare in latino:” *Pater, Pater*, dammi la benedizione!”. Era chiaramente uno di quei cristiani clandestini che avevano fatto le croci sui muri e che, credendo che io fossi un prete - perché l'unica esperienza che aveva avuto degli occidentali fino al 1949 erano i preti - voleva che io lo benediciessi. E io non misi tempo in mezzo. Ebbi solo un attimo di dubbio, poi buttai

giù il vetro e: “*In Nomine Patris et Filii...*” lo benedissi mentre si faceva il segno della croce correndo lungo il treno.

Alcuni mesi dopo ripassare ad Hong Kong e andai a trovare padre Pieraccini. Gli raccontai la storia, - quasi piangeva dal ridere - e gli chiesi scusa. “Hai fatto bene!” mi disse invece. E io mi assolsi dal peccato di aver impersonato un prete nella città di Pingyao».

o o o

Fra Luca Refatti da Istanbul:

### Un anno a Istanbul

Questa è l'ultima newsletter prima del capitolo provinciale. Allora facciamo il bilancio dell'ultimo anno pastorale e culturale a Istanbul.



Con DoSt-I abbiamo lavorato a un ciclo di conferenze sull'architettura religiosa contemporanea. Abbiamo invitato architetti che hanno progettato (e a volte costruito) chiese, moschee e *cemevi*. L'iniziativa ha riscontrato un bel successo di pubblico, che ha riempito la nostra chiesa e ha posto molte domande ai relatori e spesso discusso le scelte architettoniche più audaci. Le sfide da affrontare sono spesso le stesse per cristiani e musulmani: i limiti finanziari, il rapporto dialettico con i committenti, l'accoglienza della

comunità credente a volte entusiastica, a volte scettica, l'equilibrio sempre da reinventare tra tradizione e innovazione.

Con la direzione di Claudio sono continuati (per il 17° anno) gli incontri mensili di Taizé, l'unico appuntamento diocesano di preghiera davvero ecumenico ed internazionale. La comunità parrocchiale ha festeggiato il battesimo di Tolga Ignazio (di Antiochia) nel giorno della festa dei santi Pietro e Paolo. La cura pastorale dei catecumeni si è dimostrata però troppo esigente per la nostra piccola fraternità. Abbiamo quindi deciso di mettere in stand-by il nostro catecumenato in attesa di rinforzi.





Ognuno di noi ha poi il suo ministero personale. Claudio ha continuato con la sua intensa attività di scrittura e ricerca, insegnamento e predicazione, sia a Istanbul che all'estero. Gregorio ha assunto la cura della comunità cattolica coreana di Istanbul (sempre molto generosa nel donarci prelibatezze orientali). Io ho continuato con la cappellania universitaria, che ormai conta quasi 50 studenti e a luglio abbiamo fatto un bel pellegrinaggio a Efeso e alle città dell'Apocalisse, accompagnati da fra Marco Riatti, che ha regalato ai ragazzi delle bellissime meditazioni bibliche nei luoghi della Bibbia.

Continua anche la formazione teologica per un candidato al diaconato permanente e per una candidata all'*ordo virginum* (la prima per la chiesa turca). Con l'occasione vogliamo ringraziare in modo particolare fra Fabio Pari, che ha tenuto un corso sul Pentateuco chiarissimo e rigoroso.

Quando leggerete questa email sarò già a Büyükada per l'incontro nazionale degli universitari cattolici (e ancora per fortuna che fra Marco sarà con noi). Poi in programma ci sono le ultime 5 conferenze architettoniche, un seminario di teologi domenicani su Nicea e, più avanti, uno sullo status legale della Chiesa Cattolica in Turchia...

o o o

### **Noi che preghiamo poco**



Preghiamo per tutti i fratelli e sorelle cattolici che non possono esercitare pubblicamente la loro fede.

Anche altri cristiani sono oppressi, insieme ai fedeli di altre religioni ed ai membri di etnie e partiti diversi.

Con la mente siamo partecipi al dolore di tutti, ma con il cuore ed il sentimento forse sentiamo maggiormente la persecuzione di coloro che credono come noi ma non possono pregare come noi.

Chiediamo alla Vergine Maria di ricordarcelo quando non “abbiamo voglia” di pregare e quando “abbiamo altre urgenze in questo momento”.

E di aiutarci a pregare anche per tutti coloro che non lo possono fare in pubblico.

Seguite anche la nostra pagina web di Giustizia Pace e Creato  
<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news>